

Gestione off label e tumori rari: l'esempio dei linfomi cutanei a cellule T

Chiumente M

Scientific Direction, Italian Society for Clinical Pharmacy and Therapeutics, Milano, Italy

Introduzione

Gestione off label e tumori rari: l'esempio dei linfomi cutanei a cellule T La sindrome di Sézary (SS) e la micosi fungoide (MF) sono le due forme più diffuse di linfoma cutaneo a cellule T (CTCL), una rara tipologia di linfoma non Hodgkin caratterizzata da un'attivazione di linfociti T maligni in corrispondenza della cute. A seconda dello stadio di malattia, il CTCL può coinvolgere non solo la pelle e il sangue, ma anche i linfonodi e gli organi interni della cavità addominale. Radioterapia, chemioterapia locale e/o sistemica, retinoidi, anticorpi monoclonali fototerapia, applicazione locale di corticosteroidi e varie altre strategie terapeutiche sono attualmente utilizzate per trattare SS e MF. Per indagare su conoscenza delle patologie SS ed MF e approccio dei professionisti sanitari alla gestione di tali tumori cutanei è stata preparata una survey.

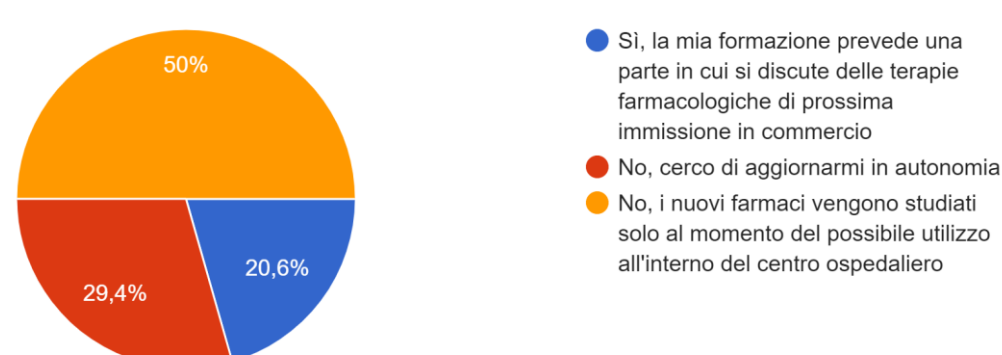
Metodi

La survey completa comprende 4 sezioni e indaga sulle conoscenze in ambito off label, gestione dei tumori rari e trattamenti per i tumori rari cutanei SS ed MF. Hanno partecipato alla survey farmacisti ospedalieri che lavorano in centri con pazienti oncologici. Nell'ultima sezione sui tumori rari cutanei, è stato richiesto se i centri coinvolti hanno mai preso in carico pazienti con SS o MF, essendo questi tumori rari. In caso di risposta positiva è stato valutato se è previsto uno specifico percorso di cura. Quindi si è indagato sulle conoscenze per quanto concerne le terapie off label nei tumori rari cutanei. Infine, è stato richiesto come viene gestito il paziente e che tipo di coinvolgimento è previsto per il farmacista ospedaliero

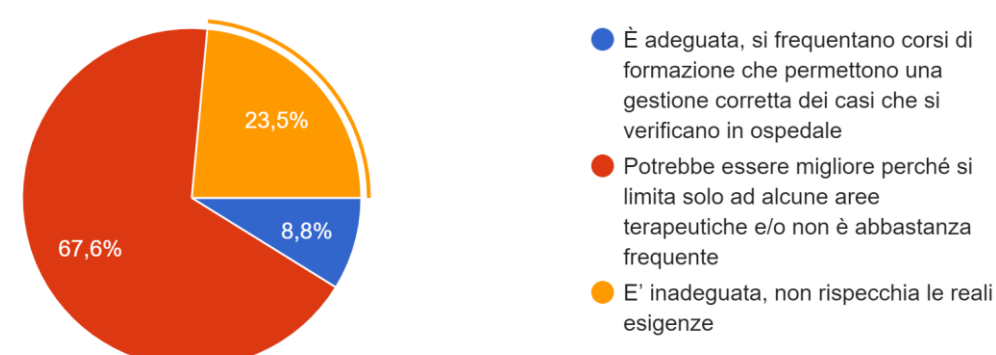
Risultati

Sono state raccolte 35 risposte da 12 differenti regioni italiane. Un terzo dei rispondenti lavora in IRCCS oncologici e partecipa attivamente al monitoraggio dei farmaci off label rispettando le normative regionali e locali. La gestione dei tumori rari è frequente, ma solo il 9% ritiene la propria formazione adeguata in tale contesto, il 68% ritiene che potrebbe essere migliore ed il restante 24% la giudica inadeguata. Il 51% dei centri coinvolti partecipa a trial clinici su tumori rari e ritiene che le nuove approvazioni tessuto-agnostiche potrebbero avere un impatto positivo nel trattamento dei tumori rari. Nel caso specifico di SS ed MF, solo il 26% dei rispondenti ha preso in carico tali pazienti, senza uno specifico percorso di cura e spesso utilizzando farmaci fuori indicazione.

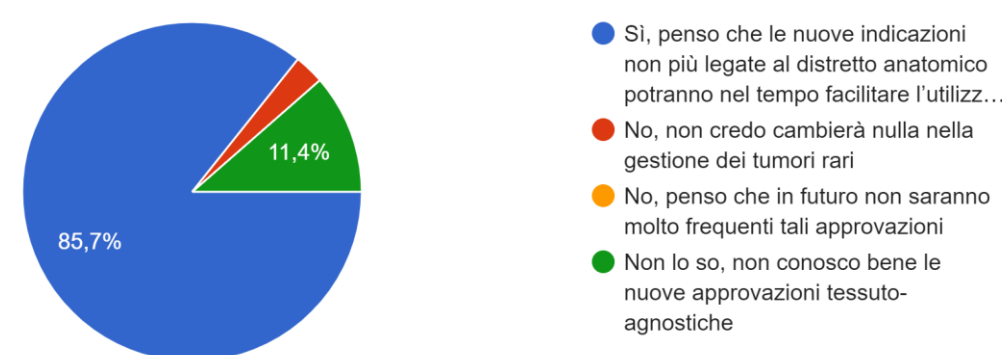
Hai un'idea di horizon scanning per i farmaci dei tumori rari?
34 risposte



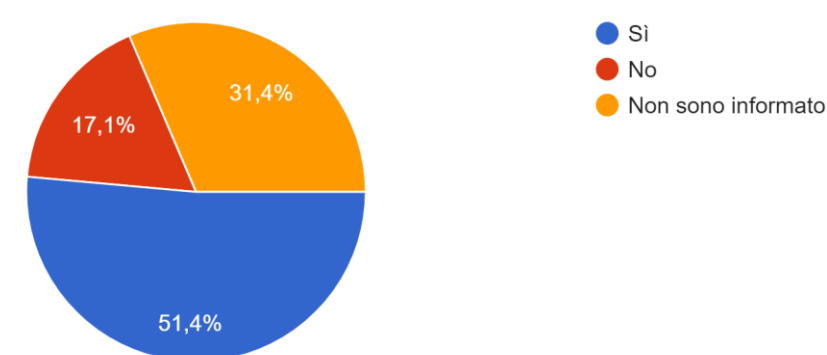
Come giudichi la formazione del farmacista nella gestione dei tumori rari?
34 risposte



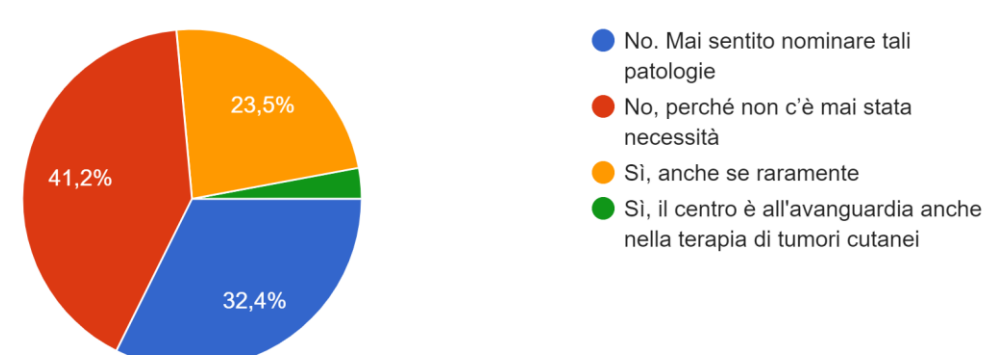
Le nuove approvazioni tessuto-agnostiche (progettazione di farmaci esclusivamente sulla base delle mutazioni...sivo nel trattamento di tumori rari?)
35 risposte



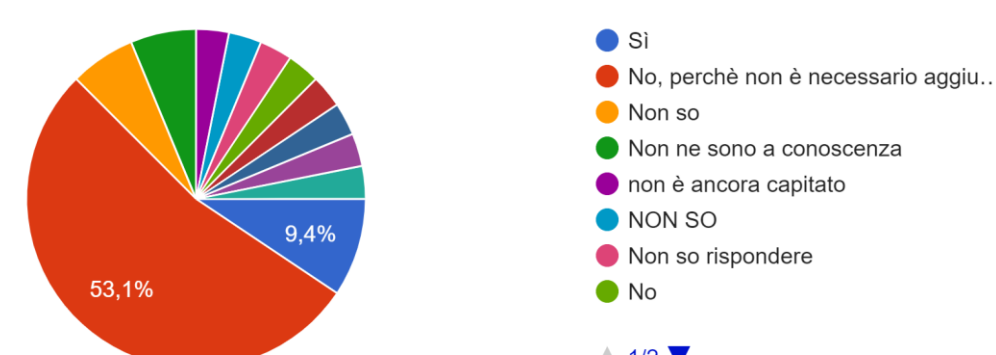
Il mio centro partecipa a trial clinici per nuovi farmaci nel campo dei tumori rari?
35 risposte



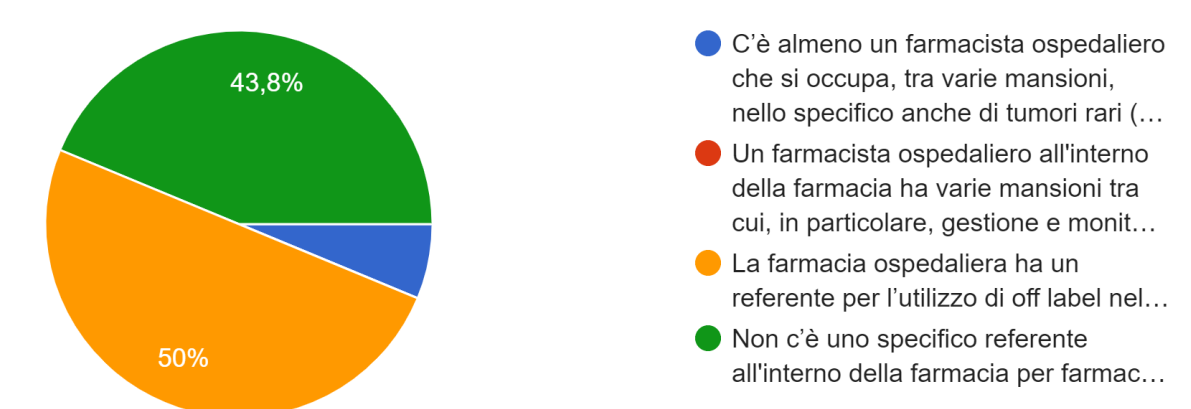
Hai mai dovuto gestire prescrizioni per Micosi Fungoide e/o sindrome di Sézary?
34 risposte



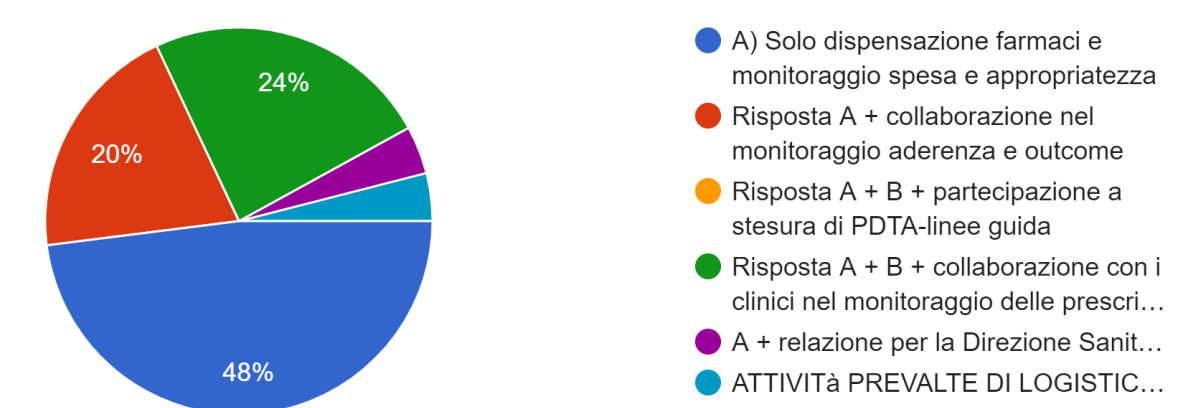
Esiste nel tuo centro uno specifico percorso di cura per il paziente con linfoma cutaneo a cellule T?
32 risposte



Nel tuo centro, che tipologia di organizzazione esiste per la gestione dei tumori rari?
32 risposte



Qualora esista un'organizzazione specifica, che tipo di coinvolgimento è previsto per il farmacista ospedaliero?
25 risposte



Conclusioni

La survey ha permesso di chiarire l'approccio del farmacista ospedaliero nella gestione dei tumori rari all'interno di centri che trattano pazienti oncologici. Lo specifico caso del trattamento di SS ed MF evidenzia come spesso il farmacista si trovi a dover collaborare con gli specialisti per favorire l'appropriatezza prescrittiva e garantire al paziente le migliori terapie anche quando è necessario somministrare farmaci fuori indicazione, situazione frequente in caso di tumori rari. Emerge infine un chiaro bisogno di formazione specialistica e continua, un maggior coinvolgimento in tavoli tecnici all'interno di team multidisciplinari ed un costante horizon scanning delle terapie.